

Ufficio d'Ambito di Lodi
Allegato alla deliberazione CdA
N. 1 del 2/3/17
composto da n. 2 fogli

Ufficio d'Ambito di Lodi

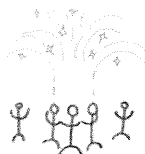
azienda speciale provinciale per la regolazione e il controllo della gestione
del servizio idrico integrato



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
PER IL TRIENNIO
2016-2018**

AGGIORNAMENTO 2017

Approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 2 marzo 2017



1. Premessa

Il presente documento aggiorna per l'anno 2017 il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (PTPCT) 2016-2018 adottato dall'Ufficio d'Ambito di Lodi, ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", con deliberazione del 3 febbraio 2016.

L'Aggiornamento tiene conto delle revisioni rese necessarie dalle modifiche legislative intervenute nell'ultimo anno, e nello specifico:

- dal D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici;
- dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 contenente la revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza;
- dagli indirizzi di cui al Piano Nazionale Anticorruzione 2016, adottato con delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016;
- dalla delibera ANAC n. 1310 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016".

In particolare, le principali novità del D.Lgs. 97/2016 riguardano, con riferimento alla trasparenza quale misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione e il nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria. Inoltre, la delibera ANAC n. 1310 prevede la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza.

Il presente Aggiornamento prende altresì le mosse dalla relazione annuale sulle attività poste in essere nel 2016, predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web dell'Ufficio il 16 gennaio 2017.

Quanto alla sua struttura, il presente documento segue l'impostazione del PTPCT già adottato dando conto solo di quanto eventualmente integrato o modificato. Per le parti immutate si rinvia al precedente PTPCT.

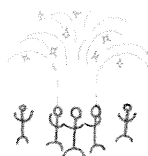
Per quanto riguarda premesse, oggetto e finalità si rimanda all'art. 1 del PTPCT.

2. Organizzazione e funzioni aziendali

Per quanto riguarda l'organigramma aziendale si rinvia all'art. 2 del PTPCT.

Nel corso del 2016 le risorse umane in dotazione all'Azienda, già esigue, sono ulteriormente diminuite a causa dello stato di incertezza circa il destino dell'Ente, legato al riordino delle province e alla prospettata riforma costituzionale, che certo non hanno contribuito a "fidelizzare" il personale. Al 1 gennaio 2017 i dipendenti in organico e in servizio risultano essere i seguenti:

Servizi	in organico		in servizio	
Servizio Affari	n. 2	n. 1 funzionario	n. 0	



Generali		amministrativo (in aspettativa non retribuita)		
		n. 1 esperto contabile (in congedo per maternità)		
Servizio Regolazione, Pianificazione e Controllo	n. 1	n. 1 funzionario tecnico	n. 2	n. 1 funzionario tecnico
				n. 1 funzionario tecnico (in comando da altra amministrazione)

3. Responsabile della prevenzione della corruzione

Il D.Lgs. 97/2016 rafforza il ruolo del RPCT, sancendo l'unificazione delle funzioni del Responsabile per la prevenzione della corruzione e del Responsabile per la trasparenza, come peraltro già realizzata nell'assetto organizzativo dell'Ufficio. Ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 33/2013, si specifica anche in questa sede che con deliberazione in data 14 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione aziendale ha confermato nella figura del Direttore il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Inoltre, con riferimento all'organismo interno di valutazione (nel caso dell'Ufficio, al NdV), la nuova disciplina prevede che esso assicuri il raccordo tra le misure anticorruzione e quelle di miglioramento della funzionalità dell'amministrazione e delle performance degli uffici, come peraltro già indicato all'art. 10 del PTPCT.

4. Analisi del contesto

Per quanto riguarda l'analisi del contesto **esterno** ed **interno** si rinvia all'art. 4 del PTCPT.

5. Attività con rischio di corruzione

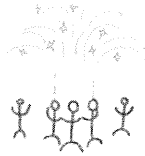
Si confermano le aree di attività dell'Azienda già individuate all'art. 5 del PTCPT.

Tenuto conto delle esigenze organizzative, delle caratteristiche e della dimensione della struttura dell'Ente, e pertanto della inattuabilità, nel contesto attuale e di prospettiva a breve, di una ricognizione più accurata dei procedimenti amministrativi, se ne rinvia la definizione, ritenendo adeguata alle dimensioni organizzative descritte la mappatura di tutti i macro processi svolti e delle relative aree di rischio cui sono riconducibili definita nel PTCPT.

Art. 6 Valutazione del rischio

Tenuto conto:

- dell'assenza di procedimenti disciplinari, segnalazioni, reclami, report di uffici di controllo, casi giudiziari o procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile a carico dei dipendenti dell'Ente, ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici;
- dell'elevato livello di trasparenza e flessibilità dell'organizzazione nonostante l'esercizio prolungato della responsabilità di taluni processi da parte di pochi soggetti;
- dell'estrema semplificazione dell'organizzazione, dei processi e dei procedimenti;
- dell'elevato livello di responsabilizzazione e di competenza del personale addetto, nonché di diffusione della cultura della legalità;



- dell'assenza di strumenti di controllo interno eccessivamente formalizzati relativamente agli eventi rischiosi;
- della concreta attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione,

si conferma la descrizione contenuta nell'art. 6 del PTPCT degli eventi rischiosi che, per ogni attività, potrebbero anche solo ipoteticamente verificarsi e del livello di rischio attribuito.

7. Trattamento del rischio

Si confermano la valutazione complessivamente bassa del rischio di corruzione associato alle attività di competenza dell'Ente e il mantenimento delle misure di prevenzione descritte all'art. 7 del PTPCT.

8. Coinvolgimento dei dipendenti

Si rinvia all'art. 8 del PTPCT.

9. Codice di comportamento

Si rinvia all'art. 9 del PTPCT.

10. Trasparenza e integrità

Si rinvia all'art. 10 del PTPCT.

11. Monitoraggio

Si rinvia all'art. 11 del PTPCT.